Solidarietà'

SOLIDARIETÁ - Pubblicazione della
Confraternita di Misericordia - Poggibonsi

ANNO XXXVIII - N.1 - DICEMBRE 2026

Misericordia e Caritas unite: abitazione per persone in difficoltà

di Vallis Berti - Governatore Misericordia di Poggibonsi

La Confraternita di Misericordia di Poggibonsi, sempre attenta alle esigenze assistenziali delle persone bisognose, in questo caso particolare, alle crescenti necessità abitative del nostro territorio, ha deciso di compiere un passo concreto per questo scopo. La Misericordia, a seguito di un accordo con Fondazione Caritas Diocesana e Caritas di Poggibonsi, ha messo a loro disposizione, l'appartamento posto in Via Fiume, a Poggibonsi, avuto in donazione dal Confratello e Volontario Neri Luciano (per tutti Lucianone) per un'accoglienza temporanea di persone singole con gravi problemi abitativi o nuclei familiari monoreddito in difficoltà a reperire alloggi sul mercato libero. Con questa iniziativa la nostra Misericordia risponde positivamente alla volontà del suo Volontario Luciano e cioè quella di destinare il suo appartamento ad "Opere di bene", mentre l'accordo con la Caritas, che



si è resa disponibile ad organizzare e gestire il servizio di accoglienza nel suddetto alloggio permetterà alle due Associazioni di seguire l'indicazione evangelica "Ero forestiero e mi avete ospitato" (Mat.25,35) offrendo un segno di unità e cooperazione ispirata ai valori cristiani. La Misericordia ha eseguito una totale ristrutturazione dell'appartamento rendendolo idoneo alle nuove esigenze, mentre la Caritas, che ha provveduto all'arredamento dell'immobile, si occuperà di selezionare i beneficiari e gestire il percorso di accompagnamento sociale. L'obbiettivo non è solo quello di offrire un tetto, ma di aiutare gli ospiti a ritrovare l'autonomia economica e sociale. Ci auguriamo che questa nostra iniziativa sia di incoraggiamento per una maggiore collaborazione fra le varie Associazioni, Enti ed Istituzioni presenti nella nostra comunità per cercare di risolvere le varie situazioni di disagio. Un sentito, sincero ringraziamento a tutti i nostri soci e a tutti i benefattori che da sempre rispondono prontamente ai nostri appelli, permettendoci di intervenire nei momenti critici. La Misericordia, per poter continuare la sua missione di "Opere di bene" come era solito dire il nostro Confratello e Volontario Luciano Neri e per riuscire a dare risposte positive alle persone che chiedono il nostro aiuto, ha bisogno, tanto bisogno, di nuovi VOLONTARI. Tutti possiamo donare un minimo del nostro tempo libero al Volontariato. Il beneficio che ne ricaveremo non sarà materiale, ma avrà un immenso valore morale. Vi aspettiamo numerosi! Unitevi alla nostra grande famiglia della Misericordia per fare del bene al prossimo! "Che Iddio ve ne renda merito"

Editoriale

di Romano Francardelli

Misericordia e Solidarietà

Non solo quella. Perché Misericordia vuol dire valore di fede, speranza senza dimenticare la fraternità cristiana della Pace. La missione della Misericordia anche con la nostra "Solidarietà." Il cammino e il viaggio di raccontare quello che ogni anno la vita e il lavoro scorre dentro ogni Misericordia e che ogni scrittore-giornalista ha il diritto di chiamarsi giornalista. Chi scrive queste righe è solo l'ultimo, ma proprio l'ultimo del lungo elenco di collaboratori che mandano avanti la nostra riflessione per dare spazio e voce a chi la solidarietà la maneggia e la vive ogni giorno. Anzi, senza di loro queste pagine sarebbero vuote. Grazie e ancora mille volte grazie. A tutti. Di solidarietà e soprattutto di Pace. Che in questo momento, dove ti giri, leggi, ascolti e vedi sul piccolo schermo di pace ce n'è davvero bisogno. Sono questi i valori culturali, sociali e di vita che la Pia Istituzione di Carità di Misericordia porta avanti. Da secoli in un lento e inesorabile cammino fra fede, speranza solidarietà e pace che sono il Dna, il sale della vita di aiuto agli altri. Chi è nel bisogno, fragile e nella sofferenza. Ancora grazie e Auguri.

Il nostro Luciano Corti eletto Consigliere nazionale della Confederazione delle Misericordie

Bravo Luciano!

Il nostro volontario Luciano Corti con addosso e con orgoglio la "divisa" della Misericordia, quel "ragazzo" del '57 fa oramai parte integrante a tutti gli effetti del nuovo consiglio direttivo Nazionale delle Misericordie D'Italia. Eletto dall'assemblea generale delle misericordie italiane che si è riunita a Montecatini Terme alla carica di Consigliere Nazionale dei fratelli e le consorelle della pia istituzione di ispirazione di fede alla chiesa e alla preghiera di tutte le misericordie. Il confratello e amico Luciano Corti nato e cresciuto con addosso quel vestito cucito su misura dal sarto della Misericordia di Poggibonsi con la parola della carità e della solidarietà che Luciano da oramai 25 anni ne porta orgoglioso la sua opera della nostra famiglia sia da volontario della Misericordia di Poggibonsi e per 18 anni consigliere del "Magistrato", senza dimenticare la carica di volontario presidente del Siena Soccorso che unisce le nostre Misericordie Senesi. Che sono tanta roba per quell'amico volontario nato e cresciuto nel borgo di Volponi ad un passo dalla basilica francescana di San Lucchese del primo terziario francescano. Una vita, una figura conosciuta e un uomo e una persona apprezzata e ben voluta sia di carattere buono e comprensivo mai fuori le righe, sempre disponibile in quella opera di solidarietà e di vicinanza ai più fragili, più deboli in quella sua Poggibonsi e nella Valdelsa di ieri,oggi e di domani. Sia da "Confratello" alla maiuscola e sia fra i primi gestori, insieme al padre Dino (volontario autista della Misericordia) al circolino del bar della Basilica di San Lucchese, patrono della città e al popolare Bar Perù e nel professionale impegno di lavoro fra i dirigenti all'Associazione Commercianti della zona valdelsana e da prezioso collaboratore e componente della redazione da "giornalista" al nostro fianco nel periodico "Solidarietà". Appunto. Questa nuova e importante carica nazionale per Luciano Corti rappresenta il frutto di un lavoro di prestigio, onore e orgoglio e passione alle Misericordie, in particolare alla nostra Misericordia della sua città e dintorni nel nuovo cammino di fede, speranza e di pace che certificano ulteriormente le capacità e la bontà del confratello Luciano di essere apprezzato tra le Misericordie non solo senesi e della Toscana ma in quelle italiane a fianco del presidente nazionale Giani (già anima di sicurezza e protezione a fianco del Santo Padre) e aperto al colloquio costruttivo fra le Misericordie di tutta Italia. Come recita la storia, la vita e la parola del nostro libro evangelico "Che Iddio te ne renda merito!". Bravo e ancora grazie a Luciano volontario della nostra Misericordia di Poggibonsi.

Romano Francardelli



Le braccia di Solidarietà

"SOLIDARIETÀ" Periodico: redazione: Via del Commercio 32
53036 Poggibonsi (SI) - Tel. 0577 936193 - Fax 0577 938563
mail: solidarieta@misericordiapoggibonsi.org
Direttore Responsabile: ROMANO FRANCARDELLI
Coordinatore di Redazione: MAURO GUERCINI
Comitato di Redazione: Vallis Berti, Fabrizio Calabrese, Luciano Corti, Valentina Ferrieri, Alessandro Fusi, Francesca Pampaloni, Yessica Rossi, Antonio Vanni, Pietro Gennai.
Registrato all'Albo Periodici del Tribunale di Siena al n. 509 del 13/04/1989
Grafica: Fotoset - Poggibonsi - Stampa: Eurograf - Poggibonsi
Spedizione in A.P. - Art. 2 comma 20/B Legge 662/1996 Filiale di Siena

REPERIBILI 24 ORE SU 24
Risolviamo i Vostri problemi
ITALIA SPURGHI
• Pulizia pozzi neri e fosse biologiche • Videoispezioni con rilascio chiavetta USB •
Stasatura tubazioni • Smaltimento amianto • Smaltimento rifiuti solidi
POGGIBONSI (SI) - Via XX Settembre, 17
Tel. 0577 985525 - www.italiaspurghi.it

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI POGGIBONSI

Comunicazione dei Candidati che si presenteranno per l'elezione negli Organismi Sociali alla

ASSEMBLEA del giorno 11 Dicembre 2026 alle ore 21,30

RINNOVO PARZIALE DEL MAGISTRATO (3)

CALABRESE STEFANO



DONZELLI FRANCESCO



GONNELLI SANDRA



MASTRIA LORENZO



MONNECCHI SERGIO



RAZZI STEFANIA



RINNOVO PARZIALE DEL COLLEGIO DEI CONSERVATORI (1)

BECATTELLI GIANCARLO



GIOLLI LUISA



ELEZIONE MEMBRI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE (2)

FAVARETTO MANUELA



PROFETA EDO



SERUSI DEBORAH



VALIANI VINCENZO



Ambulanza dei Desideri

L' ambulanza dei desideri e il viaggio al Santuario di Montignoso

L'Ambulanza dei Desideri, un progetto di forte valore umano e sociale nato con l'obiettivo di sostenere le famiglie nell'esaudire i desideri dei propri cari affetti da gravi patologie o disabilità, è attiva dal giugno 2022 grazie all'impegno della Misericordia di Poggibonsi.
L'iniziativa permette a queste persone di raggiungere luoghi che, a causa delle loro condizioni di salute, sarebbero difficilmente accessibili, offrendo loro la possibilità di vivere un'esperienza importante: visitare o tornare a vedere posti o persone a cui sono particolarmente legati e che desiderano fortemente rivedere. È un servizio che mette al centro la persona e la sua dignità, dimostrando come la solidarietà possa concretamente abbattere le barriere e restituire a ciascuno la possibilità di sognare.
La collaborazione tra la Misericordia di Poggibonsi e la R.A. Santa Chiara di S. Lucchese ha permesso ancora una volta di



realizzare il desiderio di alcuni ospiti della Residenza: poter fare un viaggio e uscire dagli ambienti in cui trascorrono la loro quotidianità.
Il 24 gennaio il furgone della Misericordia ha accompagnato alcuni ospiti della RA alla scoperta del Santuario e del bellissimo presepe di Montignoso, per trascorrere tutti insieme una giornata di condivisione e spensieratezza.
Mioara, volontaria che aveva già partecipato ad altre iniziative svolte con gli ospiti della residenza, racconta che: "è stato un viaggio molto emozionante per i volontari e per i nonni. Il maltempo aveva messo in dubbio la possibilità di fare la gita fino a poco prima di partire, poi è iniziato il viaggio verso Montignoso, un luogo poco conosciuto dai nonni che, nonostante la pioggia, sono stati accompagnati con l'ombrello a visitare le varie tappe del presepe e, a seguire, abbiamo pranzato tutti insieme. Al rientro i nonni erano tutti molto felici per la giornata trascorsa insieme ai volontari e noi volontari siamo stati contenti di aver donato una giornata ricca di emozioni e felicità ai nonnini."
Massimo, volontario autista, evidenzia che: "nonostante il brutto tempo è stato emozionante vedere i nonnini felici e sorridenti. È stato bello donare momenti di gioia agli ospiti della residenza che, durante la giornata, hanno raccontato ai volontari fatti personali e rievocato ricordi del passato. È stata una vera emozione ascoltarli."
Anche la volontaria **Raffaella** è stata felice "di accompagnare i nonnini in questo viaggio a Montignoso, un luogo che emana pace, amore e serenità, in cui l'accoglienza delle Suore Serve di Maria Immacolata di Montignoso ha contribuito a rendere estremamente piacevole questa giornata trascorsa tutti insieme. È stata una giornata diversa dal solito per i nonnini, che erano estremamente contenti e felici e hanno manifestato la volontà di fare varie gite durante l'anno".
Dalle parole di **Emanuela**, volontaria accompagnatrice, si capisce che "il viaggio organizzato in collaborazione con la Direttrice della RA per far svagare gli ospiti della struttura e donargli un po' di serenità e di vivacità vivendo una giornata diversa rispetto al solito, è stato emozionante. Durante la gita i nonnini si sono sentiti liberi, erano felici di trascorrere una giornata insieme ai volontari della Misericordia di Poggibonsi, erano interessati ai luoghi visitati, hanno raccontato delle loro famiglie e, durante il pranzo, è stato bello vederli ridere e scherzare." Per Emanuela è stata una vera "gioia vedere queste persone anziane tranquille e felici per aver fatto questo viaggio ed essere uscite dalla struttura."
Iolanda, operatore sanitario che si occupa di anziani da anni e volontaria della Misericordia in segno di riconoscenza per tutto il





bene che ha ricevuto dalle splendide persone incontrate durante la malattia che l'ha colpita alcuni anni fa, racconta che "è stata un'esperienza bellissima e ritornerei con molto piacere a fare un viaggio simile. È stato meraviglioso trascorrere una giornata insieme noi volontari della Misericordia con ospiti, Direttrice, Oss e tutti gli operatori della residenza Santa Chiara; tutti accolti amorevolmente dalle Suore di Montignoso." Ed infine ricorda con emozione "i sorrisi che hanno accompagnato l'intera giornata e i grandi abbracci ricevuti dai nonnini come ringraziamento per la bella giornata trascorsa insieme."



Per avere informazioni dettagliate sul progetto e conoscere le modalità di accesso al servizio è possibile contattare il numero 0577-936193 (opzione 1) da lunedì a sabato dalle 9 alle 12:30; oppure scrivere a: info@misericordiapoggibonsi.org.
L'Ambulanza dei Desideri non si ferma e a breve ripartirà per regalare emozioni e felicità a chi sale a bordo: ai beneficiari e a tutti i volontari e le volontarie; perché, anche quando la strada sembra difficile, nessun desiderio dovrebbe essere considerato irraggiungibile.Fare del bene fa bene a chi lo riceve e a chi lo compie. Lunga vita all'Ambulanza dei Desideri!

Valentina Ferrieri



Elio Capperucci
Eredi di Bazzani Mario s.n.c.
INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA IMPIANTI
RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
53036 POGGIBONSI (SI) - Via Monte Sabotino, 2/4 - Tel. uff. 0577 936419

Possiamo Custodire, perché Custoditi!

E' per me sempre occasione di meraviglia e stupenda sorpresa vedere come il Signore Gesù, ancora dopo duemila anni, riesca a parlare a tutti, sempre e con parole mai banali. Anche qualche giorno fa, di fronte ad alcune famiglie in preghiera per i loro cari (S. Messa in suffragio dei Confratelli della Misericordia deceduti) e pochi Volontari presenti, la parola del Vangelo ha illuminato tutti, in modo sorprendente.

Avevamo letto il Vangelo di Giovanni, al cap.17, con la preghiera che Gesù fa al Padre, subito prima della sua Passione, in favore dei suoi discepoli, «quelli che mi hai dato», dice Gesù al Padre. Egli conosce la tristezza che abita nel cuore dei discepoli, conosce il vuoto che la sua assenza lascerà. E proprio in quel momento di massimo dolore, non pensa a se stesso, prega per coloro che restano… e anche per noi.



In quella celebrazione, questa pagina del Vangelo ha parlato direttamente alle due realtà presenti: alle famiglie ferite dal lutto ed ai volontari della Misericordia, chiamati ogni giorno a stare sulla frontiera della sofferenza umana.

Nella sua preghiera Gesù dice al Padre: «Mentre ero con loro io li custodivo». Il verbo "custodire" attraversa tutto il brano biblico letto e dice di come Gesù si faccia carico della fragilità dei suoi amici, e adesso che dovrà lasciarli, chiede: «Padre santo, custodiscili nel tuo nome». La prima parola che Gesù consegna ai familiari che piangono per il distacco è una parola di consolazione: quella custodia non è finita. La morte non ha spezzato l'amore del Padre. Gesù consegna tutti, e a maggior ragione tutti i defunti, nelle mani di Dio, dove nulla va perduto e dove ogni lacrima viene asciugata. E nella sua preghiera Gesù continua: «Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo». E aveva appena detto: «Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca». Ecco la vocazione dei Volontari scritta nel Vangelo. Noi non siamo chiamati a fuggire il dolore del mondo, ma ad abitarlo. Siamo inviati sulle strade, nelle case dove si piange, sulle ambulanze, là dove l'uomo sperimenta il limite e la malattia.

«Gesù ci chiede di essere il prolungamento storico della sua preghiera -ci ha ricordato il giovane sacerdote all'omelia-, voi dovete custodire i fratelli. Custodire la dignità di chi soffre, custodire la speranza di chi dispera».

Ma siamo sicuri che Gesù abbia parlato anche alle nostre generazioni, in fondo sono passati 20 secoli da allora? Mi sembra che su questo le parole riportate dall'Evangelista non lascino alcun dubbio: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola». E se l'invito a custodire, un po' ci spaventa: coraggio! Possiamo 'custodire', perché 'custoditi'.

Il Correttore
diac. Pietro Gennai

I giovani sono come le rondini

"I GIOVANI SONO COME LE RONDINI, ANNUNCIANO LA PRIMAVERA".
(Prof. Giorgio LA PIRA)



Sono trascorsi oltre 50 anni da quando il Prof. La Pira pronunciò questa frase che vediamo scritta su una maglietta indossata da un giovane che ha partecipato al Campo Scuola estivo internazionale al villaggio "La Vela" di Castiglion della Pescaia (GR), campo a cui hanno partecipato giovani Russi ed Ucraini, Ebrei e Palestinesi oltre che Italiani. Tutto questo ci dà ancora Speranza, ma anche ci interroga. Cosa abbiamo fatto, noi "più adulti" in questi 50 anni perché i Giovani possano essere al centro per realizzare insieme una "Primavera" di Speranza, di Pace, di Giustizia, di Concordia, di Solidarietà, per il bene di tutti, prevenendo e scoraggiando il riaccendersi di guerre nel Mondo? Il futuro dell' intera Umanità dipende da ognuno di noi e da quanto nel nostro ambiente riusciamo ad essere veri Operatori di Pace ed usare le nostre energie per costruire quella "Civilta' dell' Amore" che già San Giovanni Paolo II ci aveva sollecitato come Confratelli e Consorelle di Misericordia e che di nuovo oggi Papa Leone XIV ci ricorda. Tanti auguri di un buon Natale e nuovo anno di Pace, Concordia e Solidarietà con tutti.

Alfio Bellucci
Presidente Collegio dei Conservatori

Ogni Terzo Mercoledì del mese SANTA MESSA ALLE ore 18,00*

nella Cappella di Via del Commercio in suffragio dei Confratelli e delle Consorelle defunti nel mese precedente (*alle ore 18,30 nel periodo estivo)

Pronto Soccorso e Formazione. Cosa fa la Misericordia?





Molte persone associano la parola Misericordia all'Ambulanza che passa a gran velocità con sirene spiegate, non a caso il servizio di Emergenza svolge un ruolo molto importante all'interno della nostra Associazione poiché è un'attività che ci tiene impegnati H24 su giorni alterni. Garantiamo inoltre la nostra presenza durante i vari eventi pubblici che si svolgono in città, come ad esempio il Pigio, le manifestazioni sportive e le feste cittadine.

Ma c'è un servizio che tiene impegnati sia i volontari che il personale dipendente tutti i giorni, sia mattina che pomeriggio, interessando non solo il nostro territorio ma in alcuni casi ci spinge anche fuori regione. Stiamo parlando dei servizi ordinari: ci occupiamo infatti di accompagnare le persone fragili e/o sole nelle varie strutture ospedaliere, per eseguire visite mediche o terapie di diverso tipo (dialisi, chemioterapie, radioterapie...). In più gestiamo le dimissioni ospedaliere, garantendo così il trasporto del paziente in piena sicurezza dalla struttura sanitaria al luogo di residenza.

Per garantire la funzionalità di tutti questi servizi è necessaria un'adeguata formazione continua che viene gestita dal gruppo Formatori e Istruttori, i quali organizzano durante l'anno attività di "ripasso" per volontari vecchi e nuovi. Svolgono inoltre corsi aperti a tutta la cittadinanza con lo scopo di formare quante più persone possibili così da acquisire le competenze di base utili in caso di bisogno. Di seguito tutti i vari corsi che vengono svolti nella nostra Associazione:

Corsi per Soccorritori di Livello Base rivolti ai nuovi volontari, di età superiore ai 16 anni, che intendono svolgere servizi ordinari e **Corsi per Soccorritori di Livello Avanzato**, rivolti ai nuovi volontari di età superiore ai 18 anni, che intendono svolgere servizi di emergenza e che sono già in possesso del livello base.

Corsi per gli Autisti dei mezzi di Urgenza per i servizi ordinari (rivolti ai volontari in possesso della certificazione di soccorritore di livello base, che abbiano superato 21 anni di età e in possesso di patente B da almeno 3 anni) e **Corsi per Autisti dei mezzi di Emergenza** (destinati ai volontari di età inferiore a 70 anni che abbiano frequentato e superato il corso per autisti di mezzi adibiti alla guida in urgenza).

Corsi di Retraining, obbligatori ogni due anni, per i soccorritori di livello base e avanzato.





Corsi di BLSD Laico (che prevede l'uso del defibrillatore) rivolti sia agli studenti delle classi quinte superiori che alle società sportive, alle aziende e a tutta la cittadinanza.

Corsi relativi alla Disostruzione delle vie aeree in età pediatrica rivolti a tutta la cittadinanza.

Non vi resta che seguire i nostri social (Facebook e Instagram) per scoprire quando verranno fatti i prossimi corsi così da entrare a far parte di questa splendida e numerosa famiglia. Vi aspettiamo!

Lorenzo, Daniela e Leonardo

MAGAZZINI
illuminazione 1964

FRATRES DONATORI

Giovanni Forconi, 80 anni nel segno della solidarietà: una vita dedicata ai Fratres e alla donazione del sangue. Una lunga storia di impegno, volontariato e solidarietà

Ottant'anni sono un traguardo importante. Lo sono ancora di più quando una parte così significativa della propria vita è stata dedicata agli altri, alla comunità e a un gesto semplice e straordinario come quello della donazione del sangue.
È la storia di Giovanni Forconi, presidente del Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Poggibonsi, una figura che nel corso degli anni è diventata un punto di riferimento per il mondo del volontariato e della donazione del sangue in Valdelsa.
Vari i mandati che ha firmato in maniera quasi ininterrotta. Il primo da gennaio 2008, subentrato al Presidente Carlo Cinci.
La sua è una presenza discreta ma costante, fatta soprattutto di impegno quotidiano, capacità organizzativa e convinzione profonda che la solidarietà non debba rimanere una parola, ma tradursi in azioni concrete.
Nel corso della sua lunga presidenza sono state numerose le iniziative promosse dal Gruppo Fratres, con l'obiettivo non soltanto di sostenere la donazione, ma anche di rafforzare il rapporto con il territorio e con le altre realtà del volontariato.
Tra queste meritano di essere ricordate le iniziative di raccolta fondi finalizzate all'acquisto e alla donazione di pulmini alla Confraternita di Misericordia di Poggibonsi. Mezzi preziosi per le attività della Misericordia, diventati allo stesso tempo strumenti di sensibilizzazione: la loro grafica è stata infatti pensata per portare sulle strade un messaggio chiaro, quello dell'importanza della donazione del sangue. Il primo è stato un Kangoo della Renault molto vistoso.
Un modo concreto per unire due mondi del volontariato che condividono gli stessi valori: da una parte chi dona il sangue, dall'altra chi ogni giorno si mette a disposizione della comunità attraverso i servizi della Misericordia.
Ma tra i momenti più significativi vissuti da Giovanni Forconi alla guida dei Fratres di Poggibonsi c'è sicuramente la celebrazione del 50° anniversario della nascita del Gruppo. Un traguardo che ha rappresentato molto più di una semplice ricorrenza: è stata l'occasione per ripercorrere mezzo secolo di storia, ricordare le persone che hanno contribuito a costruirla e sottolineare il valore di una realtà che negli anni ha saputo rinnovarsi mantenendo intatta la propria vocazione.
Da ricordare la realizzazione del monumento dedicato alla donazione collocato nel giardino davanti alla sede della Misericordia, dove è ospitata anche la Fratres.
Altro momento significativo è stato quello dei 60 anni dalla nascita del Gruppo che ha coinciso con la donazione di un nuovo mezzo alla Misericordia. In occasione di questa celebrazione è arrivato a Poggibonsi anche un momento di particolare rilievo mediatico: la Rai, con una troupe arrivata da Roma, ha seguito e ripreso la Santa Messa celebrata dal Cardinale Augusto Paolo Lojudice e trasmessa a "Sua immagine", portando così anche fuori dal territorio la storia e l'esperienza del Gruppo Fratres.
Un riconoscimento significativo per una realtà nata e cresciuta grazie all'impegno di tanti donatori e volontari e che ha trovato in Forconi, negli anni della sua presidenza, un interprete appassionato e instancabile.
Dietro le iniziative, le celebrazioni e i progetti c'è però soprattutto una convinzione che Giovanni ha continuato a coltivare nel tempo: donare il sangue significa donare una parte di sé a una persona che spesso non si conosce e che, proprio grazie a quel gesto, può avere una possibilità in più.



È questo il messaggio che Forconi ha contribuito a diffondere per tanti anni, cercando di coinvolgere soprattutto le nuove generazioni e mantenendo vivo il rapporto tra il Gruppo e la comunità di Poggibonsi.
A 80 anni, dunque, il compleanno di Giovanni Forconi diventa anche l'occasione per celebrare una lunga stagione di volontariato.
Una storia personale che si intreccia con quella del Gruppo Fratres e con quella di tutti i donatori che, nel corso degli anni, hanno scelto di dedicare tempo e disponibilità agli altri.
In un'epoca nella quale spesso si parla della necessità di riscoprire il senso di comunità, la vicenda di Forconi racconta concretamente cosa significhi mettersi a disposizione degli altri.
Ottant'anni, tanti mandati alla guida dei Fratres e una strada ancora segnata dagli stessi valori di sempre: solidarietà, partecipazione e dono.
Perché, in fondo, la storia di Giovanni Forconi è anche la storia di un'idea semplice: che ciascuno possa fare qualcosa per gli altri. E che un gesto apparentemente piccolo, come una donazione di sangue, possa diventare una grande forma di solidarietà.
Il Segretario del Gruppo Fratres Poggibonsi

Fabrizio Calabrese



EUROGRAF
la nostra stampa al vostro servizio
• STAMPA OFFSET - DIGITALE - BOBINA - GRANDE FORMATO
• PUNZONATURA A CALDO • CARTOTECNICA
• GRAFICA • GADGET PUBBLICITARI
53036 POGGIBONSI (SI) - V.le Marconi, 116-122
Tel. +39 0577 933920 - Tel. +39 0577 980318
Cell. +39 335 6372102 - eurografsrl22@gmail.com
EDIZIONI EUROGRAF

SANGUE POGGIBONSI

Oltre 100 donazioni Premiato a Montenero (Livorno)

Raffaele Gambassi: la breve storia di una vita di donazioni di sangue



"La mia prima donazione la feci all'Avis di Roma quando vivevo nella capitale. Era il 21 gennaio 1975. Ne seguì una seconda sempre all'Avis nel maggio 1975. Nel dicembre 1975 mi iscrissi alla Fratres di Poggibonsi che gentilmente mi registrò le due donazioni Avis nel Libretto del Donatore. Il libretto tra l'altro fu firmato da mio zio renato Gambassi, allora Presidente.
Da lì ho iniziato il mio percorso di 50 anni con la Fratres Poggibonsi. L'atto della donazione mi ha accompagnato sempre, nella varie vicissitudini della vita. Donare sangue l'ho semrpe considerato un gesto di amore e solidarietà. Il giorno della donazione è sempre stato un giorno felice per me. Il donare il sangue ho sempre sentito dentro di me che mi faceva bene. Devo ringraziare di cuore il centro Trasfusionale di Campostaggia che ha sempre svolto un servizio esemplare. Le colazioni post donazioni sono sempre state un momento di festa. E quanti pranzi del donatore. Che belle feste tutti assieme. Purtroppo sono giunto al limite di legge dei 70 anni. Peccato, mi dispiace non poter donare più. Ho ricevuto dalla Fratres scariati diplomi, medaglie e crest, come riconoscimenti. Grazie alla Fratres, soprattutto per l'evento regionale a Livorno il 4 ottobre 2025, dove ho ricevuto una bellissima scultura. Lancio un appello ai giovani: giunto alla mia 162a e ultima donazione, voglio lasciare il testimone ai giovani, come in una ideale staffetta della solidarietà. Io ho fatto la mia parte, ora tocca a voi. Non sapete quante soddisfazioni umane avrete, come crescita e maturazione personale e come agenti positivi a favore della comunità bisognosa".

Oltre 100 donazioni Premiato a Montenero (Livorno)

Laura Bandinelli: ricevere riconoscimenti è una grande soddisfazione

"Già da bambina sentivo parlare di donazioni dato che mio nonno era un donatore, anche lui Fratres. Ogni tanto mi parlava delle donazioni e di quante ne avesse fatte. Poi c'è stato un periodo nel quale mamma ha avuto bisogno di ricevere trasfusioni per motivi di salute. A quel punto ho deciso che sarei diventata anche io donatrice per dare a chi ne avesse bisogno ciò che mamma aveva ricevuto. A 18 anni mi sono informata sul da farsi e dopo, con un po' di emozione mi sono presentata al centro Trasfusionale per la mia prima donazione. A volte è capitato che non potessi donare a causa di valori non nella norma. Ogni volta era come aver subito una sconfitta ma ero sempre motivata a riprovare. Anni dopo mi proposero anche la donazione di plasma per i farmaci salvavita e accettai. Ho fatto la mia prima donazione nel 1985. Da allora credo siano più di 150. L'ultima ad inizio agosto e sono sempre più convinta della scelta che ho fatto. In alcune occasioni, come altri colleghi, ho ricevuto premi e attestati, come lo scorso ottobre al raduno dei gruppi Fratres Toscana a Montenero. Ricevere riconoscimenti è una grande soddisfazione personale ma se decidi di diventare donatore lo fai perché sai che ci sono persone che hanno bisogno di te e del gesto che stai facendo. L'augurio più grande è che la famiglia dei Donatori sia sempre più numerosa perché c'è veramente bisogno di tutti.

Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Poggibonsi ha finanziato e donato un PULMINO PER IL TRASPORTO DI PERSONE alla Misericordia di Poggibonsi, la cui sede ospita anche gli uffici della stessa Fratres in via Volta.
Si tratta di un pulmino attrezzato per il trasporto sociale e di persone, decorato con caratteristiche gocce rosse a forma di cuore per richiamare il tema della donazione di sangue. La Fratres Poggibonsi lavora da sempre a stretto contatto con la Confraternita della Misericordia cittadina per promuovere la solidarietà e il valore della donazione sul territorio.

Fratres Poggibonsi, nel primo semestre 2026 crescono le donazioni di sangue

Sono 591 le donazioni di sangue effettuate nei primi sei mesi dell'anno dal Gruppo Fratres di Poggibonsi, con un incremento dell'1,37% rispetto allo stesso periodo del 2025, quando erano state 583. Un dato che conferma la continuità dell'impegno dei donatori e l'importanza della solidarietà nella comunità poggibonsese.
In lieve flessione, invece, le donazioni di plasma, che passano dalle 160 del primo semestre 2025 alle 153 del 2026, con una diminuzione del 4,38%.
Particolarmente significativi sono i dati relativi al coinvolgimento di nuovi donatori e alla capacità di riattivare chi, per varie ragioni, aveva interrotto la propria attività. Sono infatti 31 i nuovi donatori che si sono avvicinati al Gruppo nei primi sei mesi dell'anno, mentre 26 sono i donatori riattivati.
Numeri che raccontano non soltanto l'andamento della raccolta, ma anche il lavoro costante di sensibilizzazione e promozione della cultura della donazione portato avanti dai Fratres Poggibonsi. Un impegno che guarda al presente, ma soprattutto alla necessità di garantire nel tempo un ricambio generazionale e una partecipazione sempre più ampia e consapevole.

TABACCHERIA MONTAGNANI
Lotto - Tris - Superenalotto - Bollo Auto - Contributo unificato - Servizio Fax e Fotocopie
Bollettini Postali - Raccomandate - Vouchers
POGGIBONSI (SI) - VIA PISANA, 61 -TEL. E FAX 0577 939541 - e-mail: tabacchimontagnani@hotmail.com

Un cammino di pace nell'anno giubilare francescano

Pellegrinaggio Nazionale Misericordie e Fratres
Assisi, 26 settembre 2026

Il giorno 26 Settembre, si è svolto ad Assisi il Pellegrinaggio Nazionale delle Misericordie e dei Donatori di Sangue Fràtres. Guidati dal Correttore Nazionale, Mons. Agostinelli, i confratelli e le consorelle, partiti da S. Maria degli Angeli, hanno raggiunto in pellegrinaggio, la Basilica di S. Francesco.Alle ore 12,00 è stata celebrata la S.Messa, nel prato antistante la Basilica, alla presenza dei numerosi volontari che hanno partecipato all'evento.



"Mi resterà il ricordo di questa bella giornata di sole, del cammino, di aver partecipato alla S. Messa seduti su un prato accanto alla Basilica di S. Francesco e di aver visitato la tomba della santa di cui porto il nome".

Chiara, 13 anni

PARROCCHIE DI POGGIBONSI
Pellegrinaggio sulle orme di S.Francesco e del B.Lucchese
Un Cammino dalla città alla Basilica del Patrono

Il giorno 4 Ottobre, festa di S. Francesco, si è svolto a Poggibonsi un Pellegrinaggio dalla città verso la Basilica di San Lucchese. L'itinerario, da via San Gimignano, attraverso la 'strada verde', ha toccato Pian dei Campi con la chiesetta di San Lorenzo, ritenuti luoghi storici dell'incontro di Lucchese con Francesco.

Il Beato Lucchese dopo quell'incontro in Pian Dei Campi, cambiò vita e, dedito a una vita di carità, fu accettato da Francesco come primo terziario francescano insieme alla moglie Bonadonna. Patrono della nostra città gli è riconosciuta una grande e spontanea venerazione da tutta la popolazione.

Nel piazzale antistante la Basilica, i pellegrini giunti dal Pian Dei Campi hanno fatto una breve sosta e si sono incontrati con altri pellegrini arrivati da altre parti, prima dell'ingresso nella chiesa per la Santa Messa, che ha concluso il pellegrinaggio.



San Francesco fonda il III Ordine accettando per primi il Beato Lucchesio e la moglie Bona a Poggibonsi e alla Verna il conte Orlando.
(Pittura con scritta al Corridoio delle Stimmate, Santuario La Verna)

A 800 anni dalla morte di San Francesco

Pellegrinaggio ad Assisi sulle orme del Santo

Assisi, città di San Francesco, luogo propizio per scrutare con gli occhi del pellegrino la vita del santo, guardarmi dentro e scrutare anche la mia vita. Francesco, giovane ricco e spensierato vuole diventare un cavaliere e un eroe di guerra, ma le negative vicissitudini lo sospingono a domandarsi il senso vero e più profondo di ciò che sta vivendo.
Francesco si rivolge a Dio, alla ricerca della Sua volontà, che sola potrà dargli felicità e gioia. Attraverso un doloroso travaglio, il figlio di Bernardone matura un profondo cambiamento di vita, incamminandosi verso quella perfetta letizia, di ispirazione biblica, di cui successivamente parlerà ai suoi frati ed al mondo intero. I racconti che ci sono narrati della vita del santo di Assisi, possono così diventare anche per me, e per ciascuno, motivo di serie domande, sugli ideali che guidano le mie scelte di vita e del mio rapporto con Dio e con gli altri.
P.G.



Racconto e Pensieri di un "Pellegrino" sulle strade del Santo di Assisi

Quando all'inizio del caldo estivo è giunta dalla Confederazione delle Misericordie la mail con la quale si invitavano tutte le Misericordie d'Italia ad unirsi per un Pellegrinaggio ad Assisi, non ho potuto fare a meno di riandare col pensiero al mio precedente pellegrinaggio, svolto appena pochi mesi prima, proprio sulle orme di San Francesco. Un cammino che mi aveva coinvolto profondamente e che al ritorno, spinto dall'entusiasmo, ho provato a raccontare, insieme ad alcuni pensieri che mi avevano accompagnato in quell'itinerario di fede. Ne condivido una parte:

"In questo mio pellegrinaggio verso Assisi (un cammino che coinvolge gambe e cuore), mi colpisce l'immagine di Francesco uomo di pace, che nel bel mezzo di una crociata attraversa la 'terra di nessuno', che divideva l'esercito dei crociati dai nemici, per predicare Cristo alla corte del Sultano. Si presenta a mani nude, armato di una smisurata fiducia nel suo Dio, e il Sultano, anch'egli uomo religioso, rimane colpito dalla semplicità e profondità della fede di



Francesco e del frate che lo accompagna. Non li considera nemici perché cristiani, e non li uccide, ma li rimanda indietro illesi, sicuro che quegli uomini non se li ritroverà domani di fronte a combattergli contro.
Ciò che traspare in Francesco (e così sarà apparso anche al

UNISERVICES®
LA RETE DI PROFESSIONISTI PER I TUOI PNEUMATICI
Via Pisana, 119 ang. Via Sila - 53036 Poggibonsi (Si) - Tel. 0577 937102



Sultano) è l'immagine di un uomo pienamente pacificato, senza nemici, e profondamente pervaso e illuminato da una contagiosa nonviolenza. Quante volte saranno tornate alla mente di Francesco le parole di Gesù: *"Amate i vostri nemici"*, e quanta risonanza e turbamento avranno avuto nel suo cuore di aspirante cavaliere, prima di approdare alla sua scelta di radicale abbandono di ogni pensiero di violenza! E quante suppliche poi avrà rivolto al Signore nel ricercare faticosamente nuove strade di pace nelle sue relazioni!

E anche io, mentre cammino, mi chiedo: quanta strada e quanti e quali passi devo compiere per togliere dalla mia mente e dal mio cuore la parola 'nemico'? Quali sono gli atteggiamenti e i comportamenti che nella mia quotidianità attentano alla pace, alla solidarietà, alla comprensione e alla collaborazione? Quali parole e atteggiamenti di pace devo imparare ad usare e vivere se voglio essere anch'io 'contagioso' nel rifiuto della violenza? Senza fretta mi lascio interrogare, continuando -passo dopo passo- la mia marcia di avvicinamento, in cui sono impegnate gambe e cuore, nuovi luoghi e persone... e nuovo sguardo su di me.

Un altro evento della vita di Francesco, che lo segnerà profondamente, è l'incontro con un malato di lebbra, malattia che lo terrorizzava. Quella volta però Francesco si ferma, abbraccia il lebbroso e lo bacia, superando quella avversione che lo aveva sempre tenuto a debita distanza. Da lì inizia la sua vicinanza e condivisione di vita con i lebbrosi e i più poveri, per confortarli nella loro malattia e miseria.

Perché questo cambiamento, cosa è successo? Come ogni peccatore pentito, Francesco ha fatto su di sé l'esperienza forte del perdono e dell'amore misericordioso del Padre e di fronte a quell'uomo malato, riesce a vedere prima di tutto l'uomo che soffre e solo dopo il lebbroso, e non può girarsi da un'altra parte: è troppo grande lo sguardo d'amore e di misericordia, che anche lui, uomo e 'malato', ha ricevuto da Dio. Così, le parole di Gesù: *"Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro celeste"*, diventano in Francesco realtà concreta di vicinanza al fratello. Con la radicalità che lo contraddistingue, Francesco vuole essere egli stesso segno di misericordia per tutti gli uomini e donne che incontrerà, con gesti semplici di amore, carichi di condivisione e di dono sincero di sé.

L'amore è la vita stessa di Dio che il Creatore ha deposto, come piccolo seme di desiderio e possibilità, nel cuore di ogni uomo. Far crescere questo seme nella concretezza delle relazioni, anche con gesti semplici di vicinanza, diventa 'esperienza' e 'luogo' di incontro vero con Dio e con il fratello. E' il Regno di Dio che si sta realizzando e cresce, e che ha come unico centro l'amore. *"Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore"* , dice Gesù, e aggiunge: *"Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena"*. Perché è vero: vivere relazioni di fraterna vicinanza (nell'accoglienza, condivisione, solidarietà, nel perdono dato e accolto…)





dà una grande gioia e pace. Vangelo vivo, anche alla mia portata.
E mi chiedo: quali avversioni e paure mi tengono lontano dagli altri? Ed anche: cos'è che mi ha portato a fare una scelta di volontariato? C'è un momento particolare che mi ha 'toccato' in questa esperienza? Mi sono mai chiesto perché fare il bene, vivere la vicinanza col fratello, mi fa stare bene? Quale è il mio rapporto con il Signore Gesù? Tutte domande che arrivano direttamente al cuore, e che iniziano ad avere alcune prime, timide e parziali risposte, nel silenzioso avvicinarmi ad Assisi. Gambe e cuore hanno iniziato a mettere a frutto in me, umile pellegrino, il loro inespresso -ma reale- patto di collaborazione.
Lasciata alle spalle la campagna con la verde sagoma degli olivi, mi immergo in silenzio tra le case, lungo la strada che conduce alla Basilica dedicata al santo. Nella spontanea revisione di vita che questo cammino mi sta proponendo, mi rendo conto dei limiti e delle mie difficoltà al cambiamento, ma continuo a lasciarmi trasportare e interrogare, senza fretta, lungo la via, col desiderio di potermi fermare e dare più ordine ai miei pensieri. E lo voglio fare proprio lì, in quella basilica, circondato dalle immagini della vita di Francesco: rappresentazioni artistiche di un intenso itinerario di luoghi, di volti, di cuore e di grazia.
Raggiunta finalmente la meta e vissuti lunghi istanti di serena quiete e riconciliazione con Dio, il mio pellegrinaggio sembra finire, ma non è così. Ripercorro, riordino e mi porto a casa tutto quello che il cuore ha raccolto in questo percorso: l'esempio di una vita luminosa, santa e contagiosa, lo sguardo forse più aperto e fiducioso sulla tanta gente incontrata, e le numerose domande che si affollano nella mente: tutte cose che rappresentano il prezioso bagaglio del pellegrino. E' iniziato in me un proficuo cammino di rinnovamento e non voglio assolutamente frapporre ostacoli a questo Signore Gesù che, ormai è certo, cammina insieme a me."

P.G.







Incontro con i confratelli della Misericordia di Arese (MI)



Domenica 24 Maggio scorso, giorno di Pentecoste, alcuni confratelli e consorelle della Misericordia di Arese, al termine di un breve viaggio con tappe a Firenze e Lucca, hanno concluso il loro percorso Toscano presso la nostra sede, per conoscere altre esperienze di volontariato, allargare la cerchia dei confratelli e vivere con noi un pomeriggio di fraternità. E' questa la grande motivazione che ci ha riunito: la fraternità, ideale a cui 800 anni fa a Firenze i nostri avi hanno dato concretezza, iniziando a praticare 'insieme' le opere di misericordia.
Ci hanno raccontato della bella ed interessante visita alla sede storica della Misericordia di Firenze, dove 'tutto' (per quanto riguarda le Misericordie) ha preso inizio, tanto che stiamo organizzando anche noi, pensando soprattutto ai giovani del Gruppo Gemme, una visita alla sede di Firenze. Non solo per visitare un edificio, ma soprattutto per incontrarci con le radici storiche, umane e cristiane, che ci confermano e ci consolidano nei nostri ideali di oggi.
In effetti 'tutto', per quello che riguarda la fraternità, che ci smuove e ci ripaga col farci star bene tra di noi e per i servizi alle persone che svolgiamo, era iniziato molto prima. Ci era stato preannunciato venti secoli fa che la bellezza del volersi bene e dell'amore porta gioia e che lì è il nostro bene. Sono le parole e la vita del Signore Gesù che hanno radicato in profondità in tutti questi secoli: «Vi dico queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena!». Annuncio appassionato di un Dio che è amore e che canta la bellezza e la gioia dell'essere fratelli.

Pietro Gennai

Lasciamo spazio alle immagini e a "pensieri sparsi" dei confratelli e consorelle di Arese



Ripenso ancora con gratitudine alla giornata trascorsa con voi a fine maggio. Al di là della calorosa accoglienza e della sincera amicizia, ci siamo sentiti davvero in famiglia: ci avete aperto la vostra "casa", facendoci conoscere la vostra storia, le vostre attività e i vostri progetti.

È stato bello scoprire come, anche a distanza e attraverso realtà diverse, gli obiettivi delle Misericordie siano gli stessi, guidati da un comune spirito di fraternità e di servizio.

Diacono Stefano
Correttore Misericordia Arese



Da sempre esiste una parte dell'umanità capace di sentire il dolore degli altri e di cercare di alleviarlo. È una grande speranza, soprattutto in un tempo segnato da guerre, discriminazioni e sofferenze.

In occasione della vestizione dei nuovi confratelli, il nostro Correttore ci ha invitato a ripercorrere il passato e le nostre radici di Misericordia.

La visita alla sede storica della Misericordia di Firenze ci ha riportato al 1244, quando alcuni volontari, spinti dalle necessità del loro tempo e soprattutto dallo spirito fraterno, si riunirono dando vita a quella che oggi conosciamo come Misericordia.
Da allora molte cose sono cambiate, ma non è mai venuto meno lo spirito di servizio verso chi cerca un sollievo.





L'accoglienza è quel sentimento che, quando sei lontano, ti fa sentire a casa: fratelli tra fratelli.



A tavola le distanze si accorciano e la formalità lascia spazio al confronto, perché ci si riconosce nelle esperienze comuni di servizio e di vita.



Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare, soprattutto di fronte alle nuove povertà, non soltanto economiche ma anche sociali.



Tra sorrisi e ringraziamenti siamo tornati a casa portando con noi un nuovo tassello di quel grande puzzle giallo-ciano.

Gli automezzi della nostra Misericordia

282.667 Km percorsi e più di 14.000 servizi svolti nell'anno 2025: è analizzando questi numeri che possiamo capire meglio l'impegno che la Misericordia, quotidianamente, ha dedicato e dedica a rispondere alle esigenze sanitarie e sociali della nostra comunità poggibonsese, e non solo.

Risultati che sarebbero impensabili da poter ottenere senza la disponibilità e la dedizione dei nostri volontari e dei nostri dipendenti, chiamati a svolgere i loro compiti in modo sempre più professionale e rispondenti a normative sempre più rigorose.

In una fase storica in cui le necessità della cittadinanza si fanno sempre più numerose, è quanto mai fondamentale, per la nostra associazione, farsi trovare pronta, affinché nemmeno una di queste necessità debba rischiare di non poter essere soddisfatta.

È in quest'ottica che dobbiamo valutare gli sforzi che, annualmente, la Misericordia compie nell'avere mezzi di trasporto sempre più efficienti e sicuri.

Il nostro parco macchine è composto da 6 ambulanze adibite ai trasporti sanitari ordinari e di emergenza, 8 mezzi (tra auto e furgoni) per il trasporto sociale, 6 mezzi utilizzati dalla nostra Protezione Civile e 5 automezzi in dotazione all' impresa funebre.

Un parco macchine che vede un rinnovo parziale praticamente annuale: i tanti chilometri percorsi e le normative rigide, soprattutto in materia di trasporto sanitario, rendono necessarie manutenzioni periodiche molto frequenti, ma anche sostituzione di quei mezzi che non rispondo più ai requisiti di sicurezza ed efficienza, sia dal punto di vista meccanico che di equipaggiamento, adatti al trasporto che devono svolgere o ai servizi che devono compiere.

Una volta ritenuta necessaria la sostituzione di un mezzo, una commissione composta da membri del Magistrato, da volontari e da dipendenti, analizza e si confronta su quelle che dovranno essere le caratteristiche del nuovo mezzo da acquistare, sulla scorta anche delle esperienze quotidiane dell'uso dei mezzi stessi.

È poi tradizione inaugurare i nuovi mezzi in occasione. delle celebrazioni della festa del nostro Patrono San Gregorio, con la benedizione al termine della Santa Messa e la "presentazione" poi del nuovo arrivato alla cittadinanza con il corteo dei mezzi per le vie di Poggibonsi.

Si può facilmente intuire quale sia l'impatto economico di avere un parco macchine così ampio e sempre rinnovato: e qui la Misericordia non può che ringraziare lo straordinaria generosità di Poggibonsi: è grazie ai cittadini, ai volontari, alle imprese e ai donatori di sangue Fratres che attraverso donazioni, 5x1000 o venendoci a trovare al Banchino di San Lucchese riconoscono il nostro impegno e ci aiutano e sostengono in questo impegno.

Proprio in questi mesi le nostre attenzioni sono rivolte all'acquisto di una nuova ambulanza adibita ai trasporti sanitari di emergenza, in modo da poter supplire al mezzo inaugurato nel 2025 e che, purtroppo, è stato oggetto, ad inizio di quest'anno 2026, di un incidente stradale che ci ha obbligati a dismetterlo.

Siamo convinti che anche stavolta Poggibonsi saprà supportarci con la propria generosità.

"Aiutateci ad aiutare!"

Damiano Lusini



#scacf | #garanziascacf | #semprealvostrofianco
scacf.com | facebook.com/sc



Gruppo "Gemme" Misericordia Poggibonsi
Gemme all'Hope Music Fest: essere volontari senza bisogno di un mantello

Anche quest'anno noi ragazzi del Gruppo Gemme della Misericordia di Poggibonsi abbiamo avuto l'onore e la gioia di partecipare per la seconda volta all'Hope Music Fest, che si è svolto il 19 giugno presso il parco della Fonte delle Fate. Un'esperienza che, come giovani volontari, sentiamo particolarmente vicina: è un'occasione per incontrare altri ragazzi, condividere esperienze, divertirsi e, soprattutto, raccontare ciò che facciamo ogni giorno all'interno della nostra associazione.

Partecipare a un evento come questo significa per noi avere la possibilità di far conoscere il mondo della Misericordia anche attraverso gli occhi dei più giovani. E quale modo migliore, se non quello che ci appartiene di più? Il gioco, lo scherzo, il sorriso e la voglia di stare insieme.

Durante il festival abbiamo cercato di mostrare, proprio attraverso il gioco e le attività, alcune delle manovre e delle situazioni che fanno parte della vita quotidiana dei nostri volontari. Abbiamo trasformato per qualche momento ciò che impariamo durante i nostri corsi e ciò che viviamo durante i servizi in un'occasione di divertimento e condivisione. Perché dietro a una divisa, a un'ambulanza o a una manovra di primo soccorso ci sono prima di tutto persone che hanno scelto di mettersi a disposizione degli altri.

Il nostro obiettivo era duplice: far conoscere il Gruppo Gemme, con la sua energia, la sua voglia di stare insieme e di crescere, ma anche far conoscere la Misericordia nella sua realtà più concreta. Una realtà fatta di volontari di tutte le età, di impegno, formazione, responsabilità, ma anche di amicizie, risate e momenti che rimangono nel cuore.

A raccontare questa realtà sono state anche due nostre volontarie, Alice e Asia, che hanno portato la propria testimonianza, raccontando cosa significa vivere il volontariato in prima persona. Attraverso le loro parole abbiamo cercato di far capire che diventare volontari non significa semplicemente imparare delle tecniche o indossare una divisa: significa scegliere di esserci. Significa dedicare un po' del proprio tempo a qualcuno che, in quel momento, può averne davvero bisogno. Significa scoprire che anche un gesto apparentemente piccolo può avere un valore enorme.

E poi è arrivato uno dei momenti che più ci ha rappresentato: abbiamo fatto ascoltare a tutti la canzone ideata dalla nostra volontaria "storica", Donatella. Una canzone nata per raccontare, attraverso la musica, ciò che spesso è difficile spiegare a parole: la speranza, l'alleanza, la felicità e il senso di quello che facciamo insieme.

È proprio questo il messaggio che vogliamo portare con noi: non siamo supereroi. Non servono poteri speciali, né tantomeno un mantello, per fare del bene a qualcuno. Non occorre essere persone straordinarie per scegliere di aiutare gli altri. A volte basta esserci, tendere una mano, ascoltare, imparare e mettersi in gioco.

Ed è quello che proviamo a fare noi ogni volta che saliamo su un'ambulanza. Lo facciamo con la consapevolezza che dietro ogni servizio c'è una persona, una storia, una famiglia, un momento magari difficile. E proprio per questo cerchiamo di portare non solo ciò che abbiamo imparato, ma anche umanità, attenzione e un sorriso, quando è possibile.

L'Hope Music Fest ci ha dato ancora una volta la possibilità di mostrare tutto questo in un contesto diverso, dove la musica e la festa hanno incontrato il volontariato. È stato bello vedere come qualcosa che per noi è diventato parte della quotidianità possa incuriosire altri ragazzi e magari far nascere in qualcuno la voglia di avvicinarsi alla Misericordia.

Per noi Gemme, infatti, essere presenti a questi eventi significa anche questo: seminare qualcosa. Un'idea, una curiosità, una domanda. Far capire che il volontariato non è soltanto "fare servizio", ma è un modo per crescere, conoscere persone, imparare cose nuove e sentirsi parte di una comunità.

Torniamo quindi da questa seconda esperienza all'Hope Music Fest con tanti sorrisi, nuovi ricordi e ancora più consapevolezza di quanto sia bello appartenere a una realtà come la nostra.

Perché alla fine, forse, è proprio questo che ci insegna la nostra esperienza: non abbiamo bisogno di essere supereroi per fare la differenza. Ci basta essere insieme, esserci per gli altri e continuare a credere che, con un po' di speranza, alleanza e felicità, possiamo davvero fare qualcosa di buono.

E noi, nel nostro piccolo, continueremo a farlo. Con una divisa, un sorriso e… anche senza mantello.



Protezione Civile: esserci quando serve, prepararsi prima che serva

Questo articolo è rivolto a tutti gli associati che ci leggono da casa, con l'obiettivo di far conoscere un po' meglio un'attività che sentiamo nominare spesso, ma della quale forse non conosciamo fino in fondo l'importanza e tutto ciò che c'è dietro: la **Protezione Civile.**

La presenza della Protezione Civile sul territorio può sembrare quasi scontata. Quando arriva un'allerta meteo, quando una strada viene interessata da un allagamento, quando c'è bisogno di intervenire dopo una nevicata o per la caduta di un albero, sappiamo che ci sono dei volontari pronti a intervenire. Ma dietro quella presenza c'è molto più di un semplice intervento: ci sono **reperibilità, formazione, esercitazioni, organizzazione, attrezzature da conoscere e mantenere, e soprattutto persone che scelgono di rendersi disponibili.**

È un'attività che si svolge durante tutto l'anno, spesso lontano dai riflettori e senza che la maggior parte delle persone se ne accorga. Un lavoro fatto di prevenzione e preparazione, perché quando arriva un'emergenza non ci sia spazio per improvvisare.

SUL TERRITORIO, AL FIANCO DELLA COMUNITÀ, E NON SOLO

Una parte importante dell'attività dei volontari della nostra Protezione Civile si svolge nell'ambito del territorio comunale.

In occasione delle allerte meteo regionali viene attivata la reperibilità dei volontari, pronti a intervenire in caso di necessità. Allagamenti, smottamenti, neve, ghiaccio, rami e alberi caduti, situazioni di criticità di vario tipo e altre emergenze possono richiedere l'intervento delle squadre.

Anche la prevenzione ha un ruolo fondamentale. Ne sono un esempio le **salature preventive delle strade in caso di rischio ghiaccio**, attività che consente di intervenire prima che una situazione potenzialmente pericolosa si trasformi in pericolo.

A questo si aggiunge un servizio particolarmente importante per la cittadinanza: la **reperibilità H24, 365 giorni all'anno**, attraverso l'utenza telefonica di Protezione Civile messa a disposizione dei cittadini da parte del Comune di Poggibonsi. Il servizio permette di raccogliere segnalazioni e richieste e di attivare, quando necessario, il personale reperibile. È un lavoro che spesso non si vede, ma che fa parte della sicurezza della comunità.



E quando una calamità colpisce un'altra parte d'Italia, l'impegno può spostarsi anche fuori dal territorio locale. I volontari sono infatti disponibili a intervenire, attraverso il sistema di Protezione Civile e le strutture delle Misericordie, in emergenze a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Per dare un'idea della mole di attività, in un normale anno possono essere coinvolti decine di volontari nelle sole attività di reperibilità e intervento legate alle allerte meteo, oltre a molti altri volontari impegnati nei servizi sul territorio e nelle emergenze. Si tratta quindi di un'attività che, complessivamente, richiede centi-

panurania
uraniagroup

naia di ore di servizio e oltre un migliaio di ore/uomo, considerando anche formazione e addestramento.

NON SOLO EMERGENZE

La Protezione Civile della Misericordia è presente anche in numerose e diversificate manifestazioni ed eventi che nel corso di un normale anno di attività, vedono impegnati i nostri volontari: da eventi religiosi alle gare ciclistiche e automobilistiche, dalla Festa di San Lucchese alla Notte Bianca e a Calici di Stelle, concerti, attività di solidarietà come la raccolta alimentare pro Gaza.
Un altro importante ambito di intervento è quello della **ricerca di persone disperse**, un'attività particolarmente delicata che richiede preparazione, coordinamento e capacità di operare anche in condizioni difficili.

PREPARARSI PER ESSERE PRONTI

In Protezione Civile non basta avere un mezzo e partire. Ogni intervento può presentare condizioni e rischi diversi e, per questo, una parte fondamentale dell'attività è dedicata **alla formazione e all'addestramento**.
La formazione accompagna costantemente l'attività dei volontari e comprende sia corsi specifici sia esercitazioni pratiche. Negli ultimi anni sono state organizzate attività addestrative alla Magione, corsi di guida in fuoristrada, prove di guida con rimorchio ed esercitazioni di vario tipo anche a livello provinciale che hanno permesso di mettere alla prova uomini, mezzi e capacità operative.
La formazione riguarda anche l'utilizzo delle attrezzature che possono diventare indispensabili durante un'emergenza: **motoseghe, idrovore, generatori, punti luce e mezzi fuoristrada.** Particolare attenzione viene dedicata inoltre alla ricerca di persone disperse, anche attraverso attività svolte insieme al **Soccorso Alpino**, imparando a muoversi e operare in sicurezza in ambienti difficili.

Anche in questo caso i numeri raccontano una realtà significativa: in un normale anno vengono dedicate **oltre cento ore alla formazione e all'addestramento**, con decine di volontari coinvolti. Ore che si trasformano in centinaia di ore/uomo dedicate a imparare, provare e mantenere quella preparazione che, in caso di emergenza, può fare la differenza.

LA PROTEZIONE CIVILE HA BISOGNO DI TE

C'è però una cosa che nessun mezzo e nessuna attrezzatura possono sostituire: **le persone**.
C'è posto per chi ama l'adrenalina e vuole mettersi alla prova sul campo, ma anche per chi preferisce attività più tranquille. Per chi ha molto tempo da dedicare e per chi può esserci soltanto qualche volta. Per chi è giovane e per chi lo è un po' meno. Per chi ama stare in prima linea e per chi preferisce organizzare, preparare, comunicare o supportare le squadre.
Ci sono attività per ogni età, per ogni disponibilità di tempo e per ogni carattere.
Perché fare Protezione Civile non significa soltanto affrontare un'emergenza. Significa imparare, prepararsi, conoscere persone, mettere a disposizione le proprie capacità e sapere che, quando qualcuno avrà bisogno, **tu potrai esserci**.
E forse è proprio questo il senso più bello del volontariato: non sapere oggi quando servirà il tuo aiuto, ma scegliere di essere pronto quando quel momento arriverà.
Vuoi provare? Vieni a conoscere la Protezione Civile della Misericordia di Poggibonsi.
Per informazioni e per iniziare il corso d'ingresso per diventare volontario di Protezione Civile, contatta il 331 137 4228.
Non aspettare l'emergenza per fare la differenza. Preparati insieme a noi.

Alessandro Fusi

Centro di ascolto antiusura e microcredito di solidarietà
Centro di ascolto per le difficoltà economiche
presso la Misericordia di Poggibonsi

Tra le varie attività svolte dalla Misericordia di Poggibonsi c'è il Centro di Ascolto del Microcredito di Solidarietà ed il Fondo per la Prevenzione dell'Usura e del Sovraindebitamento. Il Microcredito di Solidarietà interviene mediante l'erogazione di piccole somme a sostegno di famiglie, piccole imprese e liberi professionisti che si trovano per vari motivi in temporanea difficoltà finanziaria e non sono in grado di trovare risposte e supporto presso il sistema bancario/finanziario ordinario. Il Fondo per la Prevenzione dell'Usura e del Sovraindebitamento sostiene le piccole imprese, le famiglie e liberi professionisti in difficoltà economica che non sono piu' in grado di coprire tutte le uscite con le proprie entrate, di rispettare gli impegni finanziari precedentemente assunti e nei casi piu' gravi di sostenere le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare (vitto, fitto, rate del mutuo, bollette, spese sanitarie, prestiti, ecc…) per l'eccessivo indebitamento, diventando in tzal senso possibili vittime del fenomeno dell'usura.
Nel periodo dal 2019 al 2025 sono stati erogati in totale € 1.678.050 di cui:
Microcredito di Solidarietà € 401.350.
Fondo Anti Usura € 1.276.700.
Questa attività è presente nella Misericordia da molti anni ed ha permesso l'erogazione di finanziamenti che hanno consentito a tante persone di ritrovare la giusta serenità familiare ed imprenditoriale.F**rancesco, Cipriano, Silvano e Giancarlo** sono i volontari presenti nella nostra struttura **tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12** per fornire gratuitamente informazioni e consulenza. Potete contattarli ai seguenti recepiti:**tel. 0577 937441 - e.mail: antiusura@misericordiapoggibonsi.org**

MISERICORDIA STAGGIA SENESE

Misericordia di Staggia Senese

Codice Fiscale: 91001650521 - Via Romana, 145 - 53038 STAGGIA SENESE (SI) - Tel/Fax 0577 930977 - 0577 905114
Fondata il 25 Marzo 1563 - O.N.L.U.S. nel Registro Volontariato di Siena al n° 25013

La Misericordia di Staggia fra risparmio energetico ed impatto ambientale

Nell'anno 2025 la Misericordia di Staggia Senese avendo ormai consolidato gli investimenti effettuati nella nuova sede, le attività di trasporto sociale in favore della popolazione, le attività svolte all'interno, dal punto prelievi, alla ginnastica posturale ecc. ha iniziato a ragionare su quale impatto queste attività avessero sull'ambiente e sulla Misericordia stessa. Dopo un'attenta analisi decidemmo di intervenire sui consumi energetici e sulle emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi ormai vecchi e con elevato impatto ambientale.

Per noi il 2026 doveva essere l'anno in cui avremmo iniziato questo percorso virtuoso.

Già nell'annuale "Festa del Volontariato" organizzata dalla nostra Misericordia uno dei fili conduttori oltre al buon cibo, il volontariato, la comunità, è stato senza dubbio l'attenzione all'ambiente ed il risparmio energetico. Sono sotto gli occhi di tutti i disastri che dobbiamo affrontare per i cambiamenti climatici e sempre più numerose sono le allerte meteo a cui la Protezioni Civile del nostro territorio è chiamata a presidiare. Nel nostro piccolo abbiamo cercato comunque di dare una mano all'ambiente già nella preparazione delle pietanze cercando per quanto possibile di privilegiare fornitori della zona e limitando l'uso della plastica preferendo materiale biodegradabile.

Anche i giochi organizzati dai "Rioni di Staggia" hanno seguito questo filo conduttore proponendo giochi del passato dalla corsa con i sacchi, al tiro alla fune, alla corsa con i carretti ecc. Giochi intramontabili e che non hanno bisogno di nessuna tecnologia e consumo energetico se non quello muscolare.

L'impegno della Misericordia di Staggia per la salvaguardia dell'ambiente e per il risparmio energetico si è concretizzato con l'inaugurazione avvenuta domenica 24 maggio di un impianto fotovoltaico e di un nuovo mezzo per il trasporto sociale a ridotto impatto ambientale.

Questi due investimenti sono stati realizzati con il contributo della FONDAZIONE MPS ci hanno permesso da una parte di ottenere un risparmio sui costi energetici e ridurre le emissioni nocive utilizzando energia solare prodotta dai nostri pannelli e dall'altra di rinnovare il parco mezzi con auto a ridotto impatto ambientale.

Un primo obbiettivo è stato raggiunto e cercheremo di portare avanti questo nostro impegno anche per il futuro.

Il Governatore
Luigi Bruscoli





ECO-SPURGO
di Casprini E. & C. sas
DISINFEST
è un marchio Eco-Spurgo
Tel. 0577 988029
Cell. 366 8799124
Cell. 335 388773
POZZI NERI - STASATURA FOGNE - RIFIUTI INDUSTRIALI E CIVILI
BONIFICA CISTERNE - RACCOLTA OLI ALIMENTARI ESAUSTI
RECUPERO INERTI DA DEMOLIZIONE - TRASPORTI CONTO TERZI
DISINFEZIONI - DISINFESTAZIONI
DERATTIZZAZIONI - ALLONTAMENTO VOLATILI
RILASCIO CERTIFICAZIONI H.A.C.C.P.
Via Piemonte, 19 - 53036 Poggibonsi (SI) - www.ecospurgo.it - rifiuti@ecospurgo.it

Gruppo Assistenza: essere vicini, semplicemente

Ogni anno, quando arriva il momento di scrivere queste righe per il nostro giornale, viene spontaneo mostrare tutte le attività del Gruppo Assistenza. E ogni anno l'elenco diventa più lungo: è sicuramente una bella cosa. Ma stavolta vorrei partire da un'altra parte.

In questi anni abbiamo imparato che il bisogno non ha una forma sola. A volte è molto concreto: una borsa della spesa, un farmaco, qualcuno che accompagni a fare la spesa perché è diventato difficile. Altre volte si vede meno. Può essere la solitudine, un momento di difficoltà, oppure semplicemente trovarsi davanti a una procedura online e non sapere da che parte cominciare.

Sono cose molto diverse fra loro, apparentemente. Eppure hanno qualcosa in comune: dall'altra parte c'è una persona che, in quel momento, ha bisogno di una mano. Forse il senso del Gruppo Assistenza è tutto qui.Continuiamo naturalmente a fare quello che facciamo da anni: la distribuzione dei generi alimentari, grazie anche al Banco Alimentare e alla generosità dei poggibonsesi; la collaborazione con l'Emporio della Solidarietà; la Spesa Solidale per chi ha difficoltà a muoversi; la distribuzione gratuita dei farmaci, in collaborazione con il Banco Farmaceutico; l'assistenza digitale; il sostegno psicologico; la compagnia agli anziani, la raccolta dei giocattoli. E poi Misestate per i bambini, le collaborazioni con le altre associazioni, il Pane della Fraternità portato nelle RSA e in ospedale per San Gregorio e le tante iniziative che nascono durante l'anno. Messe tutte insieme sembrano tante attività separate. Noi, invece, le vediamo come facce diverse della stessa medaglia, perché una delle esperienze più belle di questi anni è stata proprio accorgersi che i bisogni cambiano e che, se vogliamo essere davvero utili, dobbiamo cambiare un po' anche noi. Qualche anno fa, probabilmente, nessuno avrebbe pensato che aiutare una persona ad accedere al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico, compilare una domanda su internet o utilizzare un'identità digitale potesse essere un'attività della Misericordia. Oggi sappiamo che può esserlo eccome. Dietro una password dimenticata o una pratica che sembra incomprensibile può esserci una persona anziana, una famiglia in difficoltà, qualcuno che rischia di perdere un'opportunità o addirittura un diritto soltanto perché il mondo è diventato più complicato.

E poi ci sono le cose che non cambiano. Una persona sola ha bisogno soprattutto di un'altra persona. Chi attraversa un momento difficile, qualche volta, ha bisogno prima di tutto di essere ascoltato.

Chi viene alla Misericordia a chiedere aiuto non è un numero, non è "un assistito" e basta. È una persona che magari incontriamo il giorno dopo al supermercato, per strada, alla Messa, davanti a scuola. Oggi uno può avere bisogno dell'altro e domani può succedere esattamente il contrario. Del resto anche noi volontari riceviamo molto più di quanto immaginiamo. Poi, diciamocelo, non è sempre tutto semplice. Ci sono giornate faticose, cose che non riusciamo a fare come vorremmo, richieste alle quali non riusciamo a dare una risposta. Le braccia non sono mai abbastanza e qualche volta neppure il tempo. Ma continuiamo a provarci.

E per questo, alla fine, torno inevitabilmente al consueto appello: abbiamo bisogno di voi. Abbiamo bisogno di chi dona qualcosa durante le raccolte, di chi ci aiuta a far conoscere i nostri servizi a una persona che potrebbe averne bisogno e, soprattutto, di nuovi volontari. Non servono capacità straordinarie. Nel Gruppo Assistenza ci sono attività molto diverse e tutti possono trovare il proprio modo di rendersi utili, anche soltanto qualche ora.

Perché "non lasciare indietro nessuno" è una frase che abbiamo ripetuto tante volte. Ma rimane una bella frase soltanto finché qualcuno non decide di dedicarci un po' del proprio tempo: a quel punto prende vita!

Mirko Casprini
Coordinatore Gruppo Assistenza









LA CROCE
Produzione e Vendita
Vino e Olio
www.lacrocezari.it
CHIANTI CLASSICO

San Gregorio 2026, una festa che cambia stagione, tornando alle origini

Quest'anno la festa di San Gregorio Magno ci ha dato appuntamento in un momento diverso dal solito.
Negli ultimi anni settembre è stato il mese della nostra festa: la fine dell'estate, il rientro dalle vacanze, le strade ancora piene di luce e le sirene dei nostri mezzi che, almeno per un giorno, suonavano non per un'emergenza, ma per salutare la città e condividere con tutti la gioia di essere parte della Misericordia.
Nel 2026 abbiamo invece celebrato il nostro Patrono nel mese di marzo, nella ricorrenza della sua morte, avvenuta il 12 marzo dell'anno 604. Il 3 settembre, data alla quale eravamo abituati, ricorda invece il giorno della sua elezione a Papa, avvenuta nel 590.
Un cambiamento che non riguarda soltanto il calendario. Festeggiare San Gregorio all'inizio della primavera ci ha fatto vivere questa ricorrenza con uno spirito forse un po' diverso, ma con la stessa partecipazione e lo stesso senso di appartenenza.
Quest'anno la festa è stata anche l'occasione per benedire una delle nostre ambulanze che è stata attrezzata per i servizi di emergenza perchè destinata a sostituire quella andata distrutta nell'incidente stradale avvenuto nel febbraio scorso: un episodio che ci ha colpiti profondamente, ma che non ha fermato la volontà della nostra Confraternita di continuare a garantire il proprio servizio alla comunità.
Affidare alla protezione di Dio e del nostro Patrono San Gregorio Magno l'ambulanza ha avuto quindi per tutti noi un significato particolare: un segno concreto di ripartenza e della capacità della Misericordia di reagire anche ai momenti più difficili, continuando a esserci per chi ha bisogno.
Del resto, le stagioni cambiano, gli anni passano, cambiano i mezzi, i servizi e anche le persone che entrano a far parte della nostra Confraternita. Quello che non cambia è il significato profondo del nostro impegno: esserci quando qualcuno ha bisogno, spesso senza fare rumore, mettendo a disposizione un po' del nostro tempo e di noi stessi.
La festa patronale rappresenta proprio questo: un momento nel quale fermarsi, ritrovarsi e ricordare perché abbiamo scelto di indossare questa divisa. È l'occasione per stare insieme al di fuori dei servizi e delle emergenze, per sentirci parte di una storia che viene da lontano, ma che continua a vivere attraverso i gesti di ogni giorno.
Marzo segna il passaggio dall'inverno alla primavera, il momento in cui la natura lentamente si risveglia. Ci piace pensare che anche questa ritrovata collocazione della festa possa rappresentare un'occasione di rinnovamento: per ritrovare entusiasmo, rafforzare i legami tra confratelli e ricordarci che la Misericordia ha sempre bisogno di persone disponibili a prendersi cura degli altri.
È cambiato il mese, è cambiata la stagione, ma non è cambiato ciò che ci unisce. Che San Gregorio Magno continui a proteggerci e ad accompagnarci, ogni giorno e in ogni servizio.

F.P.







Pensieri ed emozioni del rito della vestizione

Essere stata scelta come madrina nel rito della Vestizione di una nuova Consorella, è stata per me un esperienza profondamente significativa. Ho provato un profondo senso di Responsabilità per essere stata testimone di una scelta importante, fatta di altruismo e fede nei valori della Misericordia. Porterò nel cuore questo momento con gratitudine, poiché simbolo di un cammino condiviso al servizio degli altri.
Deborah (madrina di Giusy durante il Rito)
Quello della vestizione è stato un momento che ho vissuto con grande emozione e profondo coinvolgimento.
Con quel gesto non ho semplicemente indossato una divisa, ma ho confermato con consapevolezza e determinazione la mia volontà di essere "presenza" per gli altri e di dedicare parte del mio tempo ad aiutare chi si trova in difficoltà. Spesso non possiamo cambiare ciò che una persona sta vivendo, ma a volte basta una mano tesa, una parola, un sorriso o semplicemente la nostra presenza per alleviare la sua sofferenza in un momento difficile.
È questo lo spirito che ho sentito mentre indossavo la veste: la consapevolezza di diventare parte attiva di una grande realtà, unita dal desiderio di fare del bene e in cui i valori di fratellanza e solidarietà prendono forma ogni giorno attraverso piccoli e grandi gesti di attenzione, ascolto e vicinanza.

Giusy

STUDI PROFESSIONALI

STUDI PROFESSIONALI - INGRESSO VIA A. VOLTA, 38/A - TEL. 0577 936193

Dott.ssa GUAZZINI CHIARA	Dietista - Nutrizionista	
Dott. DEL VECCHIO TEODORICO	SpecialistA in Radiologia ed Ecografia	
Dott.ssa BORGHI SILVIA	Specialista in Endocrinologia e Malattie del ricambio	
Dott. GIUBILEI GIANLUCA	Specialista in Urologia	
Dott. LOMBARDI GIANCARLO	Oculista	
Dott.ssa LAZZERI ELENA	Psicologa e Psicoterapeuta	
DotT. D'ARPINO ANTONIO	Specialista in Cardiologia	
Dott.ssa BRACALI FULVIA	Specialista in Dietetica per l'infanzia e Dietista	
Dott.ssa POGGIALI SARA e collaboratori	Specialista in Dermatologia	
Dott. FRANCESCONI NICOLA	Podologo	
Dott. DE CAPUA ALBERTO	Specialista in Psichiatria	
Dott. ssa MANGANELLI STEFANIA	Reumatologa	
Dott.ssa FERRETTI CRISTINA	Specialista in Ginecologia	
Dott.ssa CINI SERENA	Oculista	
Dott. POGGETTI RICCARDO	Medico Chiropratico	
Dott. CAMELI MATTEO	Specialista in Cardiologia	
Dott.ssa CONTI MARGHERITA	Otorinolaringoiatra	
FISIOGYM CENTRO DI RIABILITAZIONE		
Dott.ssa PIERAGNOLI EMILIANA	Specialista in Fisioterapia	
Dott. VERZEROLI FEDERICO	Specialista in Scienze Motorie	
Dott. CERVELLI CARLO	Specialista in Ortopedia	
Dott.ssa DEI MARIA ASSUNTA	Pediatra	TEL. 0577 935359
Dott. PARRI ANDREA	Pediatra	TEL. 336 711877
Dott.ssa FERRINI DEBORA	Specialista in Pedagogia clinica	TEL. 380 4597340
Dott. CAPEZZUOLI MARCO	Specialista in Cardiologia	

STUDI PROFESSIONALI - INGRESSO VIA DEL COMMERCIO, 34

Dott.ssa ARNECCHI TIZIANA	Specialista in Dermatologia	TEL. 333 2816341
Dott. DEL SIENA FRANCESCO	Studio dentistico e Odontoiatra	TEL. 0577 041525

E.T. SISTEMI MACCHI S.r.l.
PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI, QUADRI ELETTRICI, AUTOMAZIONE, IMPIANTI FOTOVOLTAICI
Via Raffaello, 28 - 53036 Poggibonsi (SI) Italy - Tel. 0577 981707 - Fax 0577 936763 - Cell. 349 2340452 - et.sistemi@gmail.com



Dai il tuo

5 x mille alla Mise

CODICE FISCALE

00073710527